

VareseNews

Vittorio Sgarbi e la statua di Viggiù distrutta: “Anche io possiedo opere di Butti, perseguire i responsabili”

Pubblicato: Giovedì 3 Agosto 2023



La sentenza del sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, non ammette repliche: «Sono dei cogli...».

La colorita espressione del noto critico d'arte oggi con responsabilità di Governo nella sua materia d'elezione viene **pronunciata all'agenzia AdnKronos** per commentare quello di cui stanno parlando i giornali di tutto il mondo vale a dire l'intemerata di cui sono causati sei turisti tedeschi, compreso l'influencer amburghese **Janis Danner** seguito su Instagram da un milione e mezzo di persone, che ha portato alla distruzione della statua di donna («**Domina**»), simbolo della villa ma soprattutto espressione dell'arte lombarda che prese forma dalle mani di Enrico Butti, scultore blasonato per opere sparse a Milano in piazze e larghi oltre che al **Monumentale** e che fu anche per vent'anni maestro a Brera a cavallo **fra Otto e Novecento**. Una statua frutto di un pezzo unico di pietra che secondo i **turisti tedeschi accusati di averla sbriciolata durante una scenetta da «reel» invece varrebbe 200 euro**, cifra lasciata all'imprenditore gestore e proprietario di Villa Alceo di Viggiù, **Bruno Golferini**.

«**I duecento euro se li mettano...**», ha affermato amaramente il sottosegretario. «Evidentemente i tedeschi sono stati poco rispettosi e **vanno perseguiti penalmente e civilmente**».

«**E' la seconda volta che accade. Era già capitato che un austriaco si fosse seduto sulla statua di Paolina Borghese a Possagno...**», ha poi ricordato Sgarbi, **che possiede opere del Butti**, e che non ha

esitato a definire all'agenzia «dei cogli...» i sei turisti denunciati per il grave danneggiamento dell'opera d'arte.

Il gruppo di turisti aveva lasciato la villa già nella giornata di martedì, manifestando intemperanze e strafottenza dopo le richieste di risarcimento del proprietario della dimora d'epoca oggi riadattata a «boutique hotel», e per la quale il proprietario ha ricevuto l'**offerta di acquisto per sei milioni di euro da parte di un componente del gruppo di tedeschi**, proposta che sa di scherno e rifiutata dall'imprenditore: «**Figuriamoci. Non sono stati neppure in grado di fare una colletta simbolica per pagare parte dei danni causati**, fra le 17 persone che componevano il gruppo», ha commentato. Nel frattempo il mondo della politica torna sul fatto Dopo le dichiarazioni dell'assessore regionale **Francesca Caruso** sul punto interviene anche la collega **Barbara Mazzali**, assessore a Turismo, Marketing territoriale, Design, Moda e Grandi Eventi di Regione Lombardia: «**Fare il turista non è solo piacere ma è anche responsabilità e rispetto del luogo che ci accoglie**».

L'assessore parla di gesto vergognoso. «Assistiamo sempre più spesso a video dove il nostro patrimonio artistico-culturale è vittima di stupidità e maleducazione di persone che senza l'adeguata cultura, si arrogano il diritto di deturpare con **ferite non rimarginabili** i nostri beni monumentali. Purtroppo non è il primo episodio e vedere quella statua, attribuita allo scultore Enrico Butti, raffigurante una **splendida figura femminile ridotta in frantumi, è vergognoso**».

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it